

Il lavoratore può anticipare la pensione se è diabetico?

Categoria : RUBRICA LEGALE

Pubblicato da [Avv. Carlo Vitaliano](#) in 21/11/2017

Ai lavoratori diabetici non è riconosciuta la possibilità di anticipare la pensione, a meno che dal diabete stesso non derivi una riduzione della capacità lavorativa, quindi una determinata percentuale d'invalidità. La normativa previdenziale, difatti, non riconosce la pensione anticipata o una maggiorazione dei requisiti in base al solo verificarsi di una malattia, ma bisogna che dalla malattia stessa derivi una certa percentuale d'invalidità

per ottenere (se sussistono i requisiti di contribuzione):

la **pensione di vecchiaia anticipata**, a 55 anni e 7 mesi di età per le donne e 60 anni e 7 mesi per gli uomini, se si possiedono almeno 20 anni di contributi e se l'invalidità è almeno pari all'80%; questo tipo di pensione non è riconosciuta ai dipendenti pubblici e, per ottenerla, è necessario attendere una finestra di 12 mesi dalla maturazione dei requisiti alla liquidazione della pensione;

una maggiorazione pari a 2 mesi di contributi figurativi in più ogni anno, se l'invalidità è almeno pari al 74%;

la **pensione d'invalidità**, se viene riconosciuta l'invalidità permanente e assoluta allo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa; sono necessari almeno 5 anni di contributi, di cui 3 anni versati nell'ultimo quinquennio;

la pensione per **inabilità alle mansioni** o a **proficuo lavoro**, per i soli dipendenti pubblici (i requisiti di contribuzione sono diversi a seconda del tipo di pensione e per i dipendenti dello Stato, degli enti locali e del comparto sanità pubblica).

Diabete e invalidità

Ci si chiede, a questo punto, qual è la **percentuale d'invalidità** riconosciuta per il diabete. In realtà non esiste una percentuale unica, ma dipende dal tipo di patologia riscontrata. Vediamo i principali contemplati dalle tabelle Inps:

diabete mellito con complicanze gravi: dal 91% al 100%;

diabete mellito scompensato con complicanze di grado moderato: dall'81% al 90%;

diabete mellito in mediocre compenso con complicanze di grado moderato: dal 71% all'80%;

diabete mellito in buon compenso con complicanze di grado moderato: dal 61% al 70%;

diabete mellito scompensato con complicanze di grado lieve: dal 51% al 60%;

diabete mellito in mediocre compenso con complicanze di grado lieve: dal 41% al 50%;

diabete mellito tipo 2 insulino trattato non complicato scompensato: dal 31% al 40%;

diabete mellito in buon compenso con complicanze di grado lieve: dal 21% al 30%;
diabete mellito tipo 1 in mediocre compenso glicemico e/o con complicanze solo strumentalmente rilevate: dall'11% al 20%;
diabete mellito tipo 2 insulino trattato e diabete mellito tipo 1 non complicato: dal 6% al 10%;
diabete mellito tipo 2 non complicato: dallo 0 al 5%.

In base a quanto osservato, la percentuale d'invalidità e la possibilità di ottenere prima la pensione dipendono dal tipo di diabete diagnosticato.

Diabete: come fare domanda d'invalidità

Per ottenere la pensione di vecchiaia anticipata, la maggiorazione dei contributi o uno dei trattamenti d'invalidità, non basta che il medico curante diagnostichi il diabete, ma bisogna che l'invalidità derivante dal diabete sia **riconosciuta** da parte di un'apposita commissione medica.